

Cartella stampa



Collana AltreScritture

108. Antonio Nesci, *Scarpe senza lacci*, Prefazione di Antonella Jacoli, Postfazione di Ivan Fedeli, pp. 84, € 12,00

ISBN 978-88-6679-159-1

Antonio Nesci è nato in Calabria e vive da anni a Modena. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, di cui le più recenti sono: *Al confine del bianco*, *La bottega degli arcobaleni*, *Disimpegno di un burattino in una scena di volo*, *Dialettando* (Il luogo dell'anima e del corpo) e *Poesie al tempo del Natale* (Quattro amici e un presepe). È presente nelle antologie *Madri*, *Trenta autori per trent'anni* e *Pregchiere* (Ilfilorosso Cosenza). Sue poesie sono apparse nelle raccolte editte da Consulta Libri e Progetti, per la giornata della poesia a cura dell'Unesco: *Il dolore degli ultimi*, *Il respiro del vento* (2011), *Approdi* (2012), *Epicentro* (2013), *La donna, il mondo* (2014), *Madre terra* (2015), *Migrazioni - Vie di speranze* (2016) e *L'Appennino per l'uomo / Identità, storie, attese* (2017). Ha ideato, nel 1985, la Biennale di Poesia delle Scuole Primarie di Modena. In seguito all'esperienza maturata preso il reparto oncologico di pediatria del policlinico di Modena ha curato la pubblicazione del libro *Dialoghi con l'anima, parole, colori sogni, tra corridoi e camici bianchi*. Collabora con la rivista *Images Art&Life* e *Ilfilorosso*. È presidente e fondatore dell'associazione culturale "La fonte d'Ippocrene".

*

Incominciò la sera
e noi ancora a parlare
appesi al cielo come scintille di un uragano,
noi per un attimo, solo un attimo,
poi il cuore si rompe e insieme al cuore noi,
ma per chi rimane qui, fino a tardi,
diventa tremula ombra
pensiero che ascolta
il ritmo lieve dei satelliti.

È un viaggio, quello proposto dall'Autore, all'interno del Sé, una confessione, senza veli e senza freni, che merita di essere letta d'un fiato, per come avvolge il lettore e lo guida rispettandolo, fornendogli strumenti e indizi di codifica affinché il percorso sia agevole e l'emozione nitida. Certo, parte da Leopardi Nesci, così nota la Jacoli nella bella prefazione al libro, dal senso di un dolore generato che dà appartenenza, evoca condivisione; come non potrebbe? Ma quanto è attuale la consapevolezza, già stagliata dai primi versi, di una divisione interna al Sé, di una dispersione che accomuna nella ricerca di un senso . . . Sta nell'idea di un ordine, di un codice condiviso in grado di comprendere *i dispersi*, i non detti, i sottaciuti, il fatto che affascina: una poesia che diventi respiro comune (viene a mente parte della Ginestra leopardiana, a proposito) e che salvi, o almeno mitighi, la non appartenenza, l'inadeguatezza, la dimensione opaca e dura che ci contraddistingue proprio in quanto umani. È in questo sforzo di creare un tessuto universale, in cui il privato e la sfera individuale si trasformano in pietas, esigenza di empatia, la novità di *Scarpe senza lacci*. (Dalla Postfazione di Ivan Fedeli)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>